

e in nessun caso, ad atti di violenza contro l'arrestato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Nicotera, ministro dell'interno. Le osservazioni dell'onorevole deputato Barzilai sono tutte meritevoli di attenzione. E io non solo gli prometto che mi occuperò di studiare più specialmente alcune delle sue raccomandazioni, ma lo ringrazio di averle fatte, perchè, nel complesso, esse mirano ad una cosa sola, cioè far sì che questo servizio risponda al suo scopo.

Ha detto benissimo l'onorevole deputato Barzilai e lo ripeterò io: lo scopo del servizio di pubblica sicurezza non può essere che uno principalissimo, cioè quello di tutelare la vita e la proprietà dei cittadini. Il servizio che chiamerò servizio politico, deve essere secondario, non mai principale; perchè se la pubblica sicurezza attendesse principalmente ad un servizio politico, fallirebbe al suo scopo, e si avrebbero a deplorare una infinità di inconvenienti assai gravi.

Detto questo, io risponderò all'onorevole Barzilai che in quanto all'ammissione ad ufficiali dei marescialli dei Reali carabinieri e dei graduati delle guardie di città vi è già una garanzia nel parere del Consiglio di amministrazione e di disciplina, che dev'essere preceduto da un esame accurato dei titoli che presentano gli ufficiali, i marescialli dei Reali carabinieri ed i graduati delle guardie di città.

Per le guardie di città si è adoperata la parola graduati, perchè nel nuovo ordinamento i gradi non hanno la stessa nomenclatura di quelli dell'esercito e del Corpo dei carabinieri. Ma si capisce che, quando si parla di graduati, s'intende quelli assimilati ai marescialli dei Reali carabinieri, perchè al disotto di questi non si potrebbe andare.

L'onorevole Barzilai lamenta che nel servizio di pubblica sicurezza non entrino i migliori ed ha enumerate le cause per le quali si prova ordinariamente una certa ripugnanza ad entrare a far parte del personale di pubblica sicurezza.

Convengo con lui. In Italia persistono ancora i vecchi pregiudizi e, più ancora che i vecchi pregiudizi, il ricordo delle vecchie polizie. Sotto i Governi passati le guardie e il personale di pubblica sicurezza erano giustamente tenuti in diffidenza dalle popolazioni, perchè scopo principale di quel servi-

zio, non era la tutela della vita e della proprietà dei cittadini, ma la politica: essa mirava principalmente a scoprire se si cospirava, se si faceva qualche cosa che potesse dar ombra al Governo.

Abituato il paese a vedere, nell'agente di pubblica sicurezza, il persecutore non dei reati comuni, ma delle opinioni dei cittadini, è naturale che perseveri ancora questo pregiudizio. Però bisogna riconoscere che un progresso si è fatto e che quella ripugnanza invincibile che si incontrava nei primi tempi, cioè nel 1861 e 1862, ora va diminuendo.

Ma l'onorevole Barzilai adduce anche una altra causa, ed è che gli agenti della pubblica sicurezza sono pagati poco. Ma, onorevole Barzilai, ciò è l'effetto di una condizione generale di cose. Io credo che gl'impiegati in Italia non siano retribuiti come dovrebbero essere. Non ci rimane dunque che da far voti pel miglioramento delle nostre finanze affinché si possano migliorare gli stipendi degli impiegati e funzionari della pubblica sicurezza, i quali compiono un ufficio così delicato, che evidentemente, se non vengono giustamente retribuiti, si va incontro all'inconveniente deplorato dall'onorevole Barzilai, che cioè i migliori non concorrano a quel servizio, perchè possono trovare un'altra professione qualunque, la quale retribuisca meglio l'opera loro.

L'onorevole Barzilai ha messo innanzi una questione molto delicata, quella del matrimonio. Ecco; io non sono favorevole al celibato: non lo ammetto per i preti, tanto meno potrei ammetterlo per i soldati, e per i funzionari di pubblica sicurezza. Ma bisogna considerare gli inconvenienti che nascerebbero dall'ammettere il matrimonio, specialmente nella bassa forza, perchè in quanto ai graduati, delegati, ispettori, ecc., è un altro discorso. Consentendo il matrimonio alle guardie le si metterebbero in una difficile condizione.

Del resto questa è una questione che si collega ad un sistema generale che può essere studiato, ed io non mi rifiuto di studiarla. Assicuro anzi l'onorevole Barzilai, che quando concorrono certe date condizioni, io sono disposto piuttosto a largheggiare che a restringere.

Dirò poi all'onorevole Barzilai che non ho affatto la pretesa di credere che con questo